

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 GIUGNO 1878

per le costruzioni ferroviarie, la petizione numero 1688. Essa è firmata da 864 cittadini romani che appartengono al collegio che ho l'onore di rappresentare e che domandano una stazione nel loro quartiere.

Io non farò certamente un discorso. Dovrò nullameno ricordare che tutte le principali città d'Italia hanno sentito la necessità di avere due stazioni. Ricorderò che le condizioni speciali di Roma lo richiedono anche maggiormente, sia per la sua estensione, sia per essere attraversata da un fiume, circostanza che può rendere da un momento all'altro incerte le sue comunicazioni da Roma con tutte le parti dell'Italia per la maremmana, giacchè potrebbe quel ponte che sta sul Tevere soffrire di grazie.

Ora qui si tratta di una ferrovia che non ha che due chilometri di strada; si tratta di una stazione la quale starebbe nel centro della città, che faciliterebbe moltissimo i trasporti, e che darebbe un aiuto ai quartieri che hanno più bisogno degli altri di essere assistiti ed aiutati; sicchè spero che la Camera, e la Commissione per essa, saprà cercar modo di sollecitare il buon esito di questa petizione.

Avverto che a questo proposito una dimanda di concessione ed altra petizione fu già avanzata al Ministero.

MORELLI SALVATORE. Appoggio le raccomandazioni dell'onorevole Pianciani.

PRESIDENTE. Onorevole Morelli, lasci parlar prima il presidente.

L'onorevole Pianciani chiede che la petizione 1688 sia dichiarata d'urgenza e rinviata alla Commissione che sta esaminando il disegno di legge sulle costruzioni ferroviarie.

Se non si fanno obiezioni, questa petizione s'intenderà dichiarata d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

La Presidenza poi si farà un dovere di seguire le prescrizioni del regolamento; quindi la petizione sarà rinviata alla predetta Commissione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Morelli.

MORELLI SALVATORE. Ho già detto quel che doveva. *(Si ride)*

PRESIDENTE. Ma non era detto regolarmente. *(Ilarità)*

MAFFINI. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 1690, presentata da una Commissione rappresentante azionisti della Cassa agricola piombinese, autorizzata con decreto 15 agosto 1867. In questa petizione si domanda lo scioglimento e l'abolizione della Cassa agricola mede-

sima, perchè non corrispondente allo scopo per cui fu istituita e perchè fomite di discordie cittadine.

(È dichiarata di urgenza.)

PRESIDENTE. Chiedono un congedo, per ufficio pubblico, l'onorevole Frenfanelli di cinque giorni; l'onorevole Serafini di dieci.

(Questi congedi sono accordati.)

RISULTAMENTO DELLA VOTAZIONE PER LA NOMINA DI UN COMMISSARIO DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI FINANZIARIE DI FIRENZE, ED INCIDENTE SULLA MEDESIMA.

PRESIDENTE. Annunzio alla Camera l'esito della prima votazione per la nomina di un commissario per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze, in surrogazione del deputato Monzani demissionario.

Votanti 243 — Maggioranza 122.

Il deputato Bertani Agostino ebbe voti 112

» Ercole » 39

Il deputato della Rocca ebbe voti 32, Bertani 18, De Riseis 6.

Altri voti dispersi — Schede bianche 30.

Come la Camera vede, l'onorevole Bertani Agostino non ha ottenuta la maggioranza, essendochè non fu apposto il nome ad altri 18 voti dati a Bertani puramente, i quali sommati ai 112 dell'onorevole Agostino Bertani, gli avrebbero data la maggioranza.

Quindi oggi si procederà alla votazione di ballottaggio tra i due deputati che ottennero maggior numero di voti, cioè l'onorevole Bertani Agostino e l'onorevole Ercole.

Ed a questo proposito do lettura di una lettera dell'onorevole Bertani Agostino testè pervenuta al banco della Presidenza.

« L'esigua partecipazione dei deputati alla votazione di ieri per la scelta dell'ultimo commissario per l'inchiesta sulle condizioni di Firenze, non porgendomi un chiaro criterio per apprezzare gli intendimenti della Camera nell'arduo proposito a mio riguardo, mi persuade a dichiararle, onorevole signor presidente, che ritiro il mio nome dal ballottaggio coll'onorevole Ercole, ringraziando i colleghi che mi onorarono col loro voto. »

Io non posso far altro che comunicare questa lettera alla Camera, affinchè i miei onorevoli colleghi tengano in quel conto che crederanno la dichiarazione dell'onorevole Bertani, avvegnachè, non essendo compiuta la votazione, non si può accettare la rinuncia d'alcuno che potrebbe restare non eletto. Quindi si procederà immediatamente al ballottaggio fra gli onorevoli Bertani Agostino ed Ercole.